

L'ALTRO VOLTO DELLA PRIMAVERA ARABA Chi approfitta della guerra civile

Siria, ribelli all'assalto dei tesori antichi

Il patrimonio archeologico depredata dagli oppositori, per comprare armi, e dai criminali comuni



Fausto Biloslavo

La Siria è ricca di musei, moschee, chiese, rovine romane, persiane e bizantine. L'Unesco protegge i siti siriani considerati patrimonio dell'umanità ed il paese è una «miniera» archeologica ancora in gran parte da scoprire. Ventuno mesi di conflitto sono costati la vita a 40 mila persone ed il patrimonio culturale della Siria rischia di andare in fumo a causa di razzie e combattimenti. I ribelli si fannoscuolo dei siti protetti, i governativi li bombardano ed in tanti depredata le antichità più preziose per venderle al miglior offerente. Un astor già vista con l'apice del saccheggio in Iraq, ma pure in Libia ed in Egitto a causa della primavera araba. In Siria alcune bande ri-

belli contrabbandano i pezzi più pregiati razzati da siti archeologici o musei in cambio di soldi o direttamente di armi. Il museo di Hama, una delle roccaforti degli insorti, è stato saccheggiato il 14 luglio dello scorso anno. Una statua d'oro aramaica dell'VIII secolo prima di Cristo è sparita. Nell'antica Apamea sono stati portati via i mosaici romani, oltre a capitelli e parti di antiche strade con i bulldozer. La cittadella antica di Aleppo in gran parte in legno, prima linea nei combattimenti, è stata incendiata. Anche la famosa moschea Umayyad risulta danneggiata dalla guerra civile. Aleppo, «capitale» del nord è uno dei luoghi protetti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità. In Siria ci sono oltre

cento siti archeologici a rischio razzia. Anche la gente comune, con il miraggio di guadagnare qualcosa, scava e ruba. Poiché sono gli sciacalli di professione delle opere d'arte e dei reperti storici. Secondo il *Financial Times* il giro d'affari varia dalle piccole statue dal valore di 30 mila dollari agli oggetti più preziosi che vengono pagati fino a 300 mila dollari. Fin dal luglio dello scorso anno, il primo

ministro siriano Adel Safar denunciava che «il paese è minacciato da bande criminali con apparecchiature ad alta tecnologia specializzate nel furto di manoscritti, antichità e reperti dei musei». Il bottino delle razzie viene contrabbandato attraverso il Libano e la Turchia. Talvolta sono coinvolti anche dei funzionari governativi. Per ora, però, le aree sotto il controllo di Assad, come Damasco, sembra-

DALL'IRAK ALLA LIBIA

LUOGHI MINACCIATI

Dall'alto statue in Egitto, i resti della città romana «Leptis Magna» lungo la costa libica e le rovine di un sito in Irak



monio siriano e allertato l'Interpol.

«Siamo preoccupati per tutto il Mediterraneo - ha ribadito Francesco Bandarin, vice-direttore generale per la Cultura dell'Unesco - Soprattutto per la fase post-conflitto, quella più pe-

ricolosa perché scompare l'amministrazione, come accaduto in Iraq. E in questa fase agiscono con operazioni organizzate le mafie internazionali». Con la caduta di Saddam Hussein è scattato il grande saccheggio non solo nei musei di Baghdad. Nel mirino sono finite Babilonia, Ninive, Isine decine di siti archeologici.

In Libia i salafiti fanno a pezzi gli antichi tempi sufi. Nell'Apollonia un tempo romana hanno rubato quattro anfore di grande valore. Nel sito archeologico di Umm al Shugas sono arrivati gli sciacalli. Al Cairo il museo egi-

no immuni dalle razzie.

La pagina Facebook «Il patrimonio siriano sotto minaccia» raccoglie le denunce delle razzie. In un video, probabilmente ripreso a Palmira, si vedono fuoristrada carichi di statue dirette all'estero. In una foto un miliziano dell'Esercito libero siriano depreda la croce di processione da una chiesa di Homs. Quest'anno l'Unesco ha lanciato tre appelli per salvare il patri-

monio siriano sotto minaccia» raccoglie le denunce delle razzie. In un video, probabilmente ripreso a Palmira, si vedono fuoristrada carichi di statue dirette all'estero. In una foto un miliziano dell'Esercito libero siriano depreda la croce di processione da una chiesa di Homs. Quest'anno l'Unesco ha lanciato tre appelli per salvare il patri-

monio siriano sotto minaccia» raccoglie le denunce delle razzie. In un video, probabilmente ripreso a Palmira, si vedono fuoristrada carichi di statue dirette all'estero. In una foto un miliziano dell'Esercito libero siriano depreda la croce di processione da una chiesa di Homs. Quest'anno l'Unesco ha lanciato tre appelli per salvare il patri-